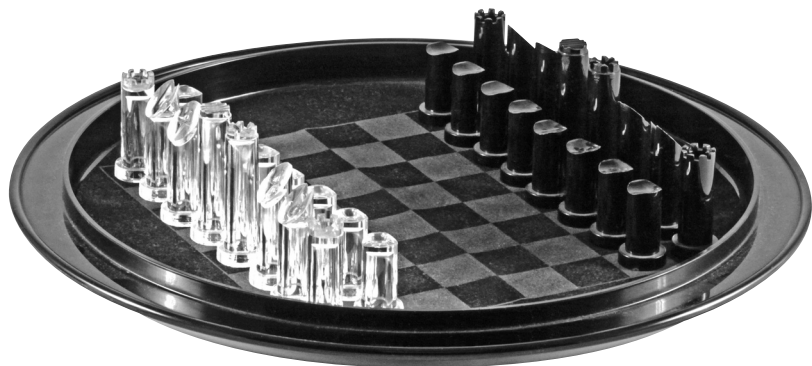


ADOLVIO CAPECE



*Set di scacchi in plastica trasparente disegnati dalla stilista Krizia.
Regalo di Adolivio e Giusy Capece.*

Adolivio Capece (Milano 1947) non ha bisogno di presentazione per chi frequenta il mondo degli scacchi in Italia. Con la qualifica di Maestro, ha rappresentato l'Italia al Campionato del mondo under 20 nel 1965 e all'Olimpiade del 1972. Un buon giocatore, specialmente in giovinezza, ma che deve la propria notorietà al giornalismo. Non vorrei offendere nessuno affermando che lo ritengo l'unico vero giornalista del settore.

Per anni Capece è stato la sola fonte di riferimento degli scacchisti italiani con la sua rubrica domenicale su *il Giornale* iniziata con la nascita del quotidiano stesso nel 1974. L'importanza della rubrica era tale che perfino il forte Maestro Antonio Rosino di Venezia,

notoriamente uomo di sinistra, si dice che acquistasse *il Giornale* ogni domenica, strappasse l'ultima pagina, quella della rubrica, davanti all'esterrefatto edicolante, lasciandogli con disprezzo il resto del quotidiano.

La consapevolezza di Capece che un giornalista non può accettare ingerenze fu la coerente motivazione che lo costrinse nel 1994 a lasciare *il Giornale* per seguire il grande Indro Montanelli a *la Voce*. La sua rubrica fu rilevata da un ottimo giocatore di scacchi, che però non era un bravo giornalista. In poco tempo la rubrica che Capece aveva ideato e curato perse di importanza fino a essere definitivamente eliminata.

Con giusto orgoglio Capece dirige dal 1993 *L'Italia Scacchistica*, la più importante rivista di scacchi fondata nel 1911 da Stefano Rosselli del Turco e da lui diretta dalla nascita fino al 1915 e successivamente dal 1924 al 1943. Alberto Batori ne fu direttore dal 1916 al 1923 e l'indimenticabile Giovanni Ferrantes, tra i fondatori della Federazione scacchistica italiana, dal 1946 al 1994. Molte sono le manifestazioni previste per festeggiare i cento anni della rivista (!!).

Capece ama gli eventi che avvicinano gli scacchi a chi non li conosce. Accettò quindi con entusiasmo di presentare a Legnano le simultanee dei grandi Victor Korchnoi, Boris Spassky e Péter Lékó (vedi capitolo *Ascocentro*). La sua verve e la sua conoscenza del mondo scacchistico diedero un ulteriore tocco di classe a queste manifestazioni.

Adolivio collabora con molti giornali stranieri, ha scritto decine di libri di successo tra cui il best seller edito da Mondadori *Imparo gli scacchi*, che ha accompagnato i primi passi di migliaia di principianti, *Il grande libro degli Scacchi*, *Gli scacchi con i campioni*, *A scuola di scacchi*.

Nel 1997, in occasione del suo cinquantesimo compleanno con gli amici Alberto Meraviglia e Walter Ravagnati, cercai e trovai i riferimenti delle cinquanta partite che Capece aveva perso. Le mosse di queste partite sono state raccolte, come esempio di errori da non commettere, in un manuale intitolato *50 partite da dimenticare*, in simpatica contrapposizione al ben più noto *60 partite da ricordare* del grande Bobby Fischer. Ne possiedo una rara e preziosa copia. Sì, con Adolivio e con Giusy, sua moglie, ci si può anche permettere di scherzare (!!).